

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ESCE LA II. E LA IV. DOMENICA DI OGNI MESE

ORARI FERROVIARI

Bergamo-Piazza Brembana: 6.25 - 7.35 - 9.10 - 12.45 - 14.25 - 17.10 - 18.51 - 19.55
 Piazza Brembana-Bergamo: 5.44 - 6.54 - 10.34 - 12.00 - 16.33 - 18.50
 Bergamo-Milano (via Treviglio) 4.55 - 6 - 7.35 - 9 - 10.5 - 12.30 - 13.10 - 16.10 - 18.35 - 21.

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 6 — Più copie collettive L. 5 — Una copia all'estero L. 12
 Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBIO

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

| | |
|-----------------------------|-----------------------------|
| da Piazza Brembana - Branzi | 9.30 - 10.50 - 15.10 - 19 - |
| " " S. Brigida | 10.00 - 19 - |
| " " Averara | 9.25 - 10.50 - 16.20 - 19 - |
| " " Mezzoldo | 10.50 - 19 - |
| " " Roncobello | 10.50 - 19 - |
| da Carona - Piazza Brembana | 5.30 - 14.30 - |
| branzi | 10.50 - 19 - |
| S. Brigida | 6 - 15 - |
| Averara | 6.15 - 10 - 15.15 - 18 - |
| Mezzoldo | 5.45 - 14.50 - |
| Roncobello | 6 - 15 - |

NOVEMBRE E LE SUE SACRE RICORRENZE

L'ottobre, con le sue giornate belle ma circonfuse di mestizia, dovunque diffonde una gran calma, propizia al raccoglimento dei nostri pensieri ed affetti più santi.

Sempre più dolci e pensose si fanno l'ombra dell'autunno che s'avanza suggestivo e melanconico insieme, per ricordarci e farci riflettere sulla caducità delle umane cose. La campagna si fa brulla, le piante si spogliano del loro verde, ed il vento colle ultime fragranze rapisce e disperde, lontano, lontano, le foglie ingiallite...

Tutto il quadro, pur sempre poetico e bello della natura è soffuso da una nota di mestizia che penetra l'anima, e dispone quasi insensibilmente all'ancor più melanconico novembre, al rigido inverno, a tristi pensieri...

Ma novembre è sacro ai più cari ricordi ed ai più grandi doveri. Ricordi e doveri, che, irradiati dalla luce divina della fede, in ogni cristiano, in ogni animo ben nato, con la nostalgica tristezza portano e diffondono un qualche cosa di intimamente bello e commovente, che non deprime, ma conforta e allietta lo spirito e ci fa assurgere a speranze immortali. E tali sentimenti appunto, dovrebbero portare, o suscitare in tutti noi credenti le ricorrenze sacre imminenti, le solennità che tornano ogni anno ad incitare validamente la pietà del popolo cristiano.

La festa d'Ognissanti, la Commemorazione ed il mese dei morti, il nono anniversario della grande vittoria, frutto del sacrificio di tanti nostri eroici fratelli, sono date che ricorrono nella prima settimana di novembre e rievocano memorie sacre ad ogni cuore e raccolgono lo spirito ai più puri sentimenti di pietà e di fede.

I Santi

Anticamente si tributava culto pubblico soltanto ai martiri della fede, ma nel corso dei secoli, in seguito alla introduzione dei processi solenni di Canonizzazioni venne introdotto il culto a tutti i SS. Apostoli, Martiri, Confessori, Vergini e a tutti i giusti morti, perfetti in concetto di santità, e come tali riconosciuti canonicamente.

Cresciuto a dismisura il numero dei Santi, non potendo la Chiesa onorarli singolarmente, nei giorni dell'anno, istituì la festa d'Ognissanti, che venne fissata al primo novembre da Papa Gregorio IV. intorno all'anno 830 e venne estesa a tutto il mondo.

Prima della Commemorazione dei morti quindi, mentre tutto intorno il novembre diffonde nel

quadro della natura la sua mestizia, la Chiesa, nostra madre amorosa, invita e richiama i fedeli ad onorare i Santi ed a sollevare il pensiero e lo sguardo al Paradiso. Invita i credenti a dimenticare per un momento le preoccupazioni ed i travagli di questa misera valle di pianto per contemplare la gloria che questi nostri fratelli maggiori godono nella patria celeste.

Solennità cara e assai consolante per noi credenti, deve soprattutto stimolarci all'imitazione. Non basta l'ammirazione!

Lassù c'è un posto preparato anche per noi... Il premio, la gloria è grande... la mèta è alta...

Tutto ciò deve stimolarci alla pratica della virtù e del dovere, deve renderci forti nella lotta contro il mondo, il demonio e la carne; deve spingerci a seguire le orme dei Santi, a vivere cioè come sono vissuti loro qui sulla terra, per essere più tardi con loro compagni nella felicità eterna. Ci sentiamo deboli e fiacchi?... Corroboriamoci nel valido patrocinio dei beati comprecursori.

I Morti

Antica quanto il genere umano e la pietà verso i poveri morti, praticata anche presso i pagani e gli infedeli. Nell'antica legge Ebraica era detto: Santa e salutare la preghiera per i defunti, affinché siano sciolti dai loro peccati...

Ma quest'opera pietosa soleva farsi dai singoli per i propri morti, ed in tempi determinati. Solo nel 998 dopo Cristo si incominciò ad introdurre in alcune congregazioni e conventi la preghiera in comune per i confratelli defunti. Più tardi si praticò in alcune Chiese secolari, finché consolidata e propugnata canonicamente dalla Chiesa, fu estesa a tutto il mondo. E venne determinata la data del 2 novembre per la solenne commemorazione di tutti i defunti, arricchita da tanti privilegi ed indulgenze. E' poi a tutti noto come il Pontefice Benedetto XV nel 1915, per accendere sempre più nei fedeli la pietà verso i morti, colla Costituzione Apostolica del 10 agosto, abbia ordinato che i Sacerdoti, in tale giorno celebrassero tre S. Messe, come nel giorno del S. Natale.

Nella commemorazione dei defunti, nell'invitarci a pregare per i morti, la Chiesa si ispira a quel dogma della fede cattolica quanto mai consolante, che è la Comunione dei Santi.

Dopo d'aver richiamato i credenti ad ammirare la gloria dei Santi ed imitarne le virtù, ricor-

da coi sacri riti e fa memoria, di tutti coloro che, avendoci preceduti ed essendo morti col segno della fede, dormono nel sonno della pace, ma sono forse trattenuti nel luogo di espiazione, al purgatorio.

Vuole la Chiesa, che, mentre ci ralleghiamo coi santi del cielo e ne invociamo il velle patrocino, suffraghiamo i nostri cari morti colla preghiera, colle SS. Comunioni, colle SS. Messe e coll'obolo della nostra elemosina, affinché per queste nostre opere di pietà si uniscano presto ai santi nella felicità sempiterna.

E' confortante constatare che è sempre vivo in mezzo al nostro popolo il ricordo dei poveri morti, e sarà molto difficile che venga meno questo culto negli animi ben nati. Tuttavia è facile notare anche come la memoria dei defunti vada affievolendosi o tutt'al più si manifesti presso alcuni con attestati di onore e di affetto, puramente esteriori, che se in sé lodevoli, valgono piuttosto a consolare ed a distrarre i superstiti, che a sollevare le povere anime che bruciano nel fuoco.

Accorriamo pure al Cimitero, dove le spoglie dei nostri cari trapassati dormono il sonno eterno, spargiamo pure di fiori e di lagrime le loro tombe... ma non dimentichiamo la Chiesa, i SS. Sacramenti... Sì, abbelliamo il Cimitero di fiori e di lumi... ma non dimentichiamo di abbellire innanzi tutto l'anima nostra, perché più suffragante e valida ai nostri morti torni la preghiera e gli atti di pietà che compiremo a loro suffragio.

A questo ci invita la Chiesa, questo domandano i nostri morti che non sono né veramente morti, né muti, ma vivono e parlano ancora. Ascoltiamo le loro voci: sono le voci dei nostri genitori, dei fratelli, degli amici; domandano sacrifici di poco conto e possibili a tutti: preghiere, rosarii, Comunioni, SS. Messe...

Il 4 Novembre

Altra data solenne e doppiamente fatidica nel suo carattere, per ogni buon patriota cristiano. Quanti ricordi lieti e tristi, quante rimembranze non associa nell'animo di chi ha veramente vissuto i lunghi anni di guerra che maturarono il fausto giorno!...

L'alba della festa nazionale, commemorativa della grande vittoria, sorgerà anche quest'anno, radiosa della fede e dell'entusiasmo di tutta la Nazione, di tutto il popolo italiano, che troverà ognor più plaudente e compatto intorno al Tricolore...

E tutto ciò a ragione, ed è ben giusto; e noi dobbiamo infrènare l'entusiasmo che ci invade all'affollarsi dei ricordi d'un pros-

simo passato, e deporre la pena che vorrebbe scrivere, scrivere...

Coerenti al fatto ed al sentimento che ci ha portati ad commemorare questa ricorrenza a quelle sacre dei Santi e dei Morti, ci limitiamo e ci permettiamo solo di ricordare ai nostri lettori due cose:

I. Che il 4 novembre è destinato a festeggiare sì la vittoria, ma ancora a commemorare i morti della guerra, i veri artefici della Vittoria stessa.

II. Che per raggiungere sicuramente il duplice scopo, le cerimonie del 4 novembre non devono consistere in pure e semplici manifestazioni civili, esteriori, ma devono essere permeate e vivificate dalla fede e dalla religione.

Ricordiamo un episodio: Come un giorno a Cividale, appena dopo raggiunta la linea d'Armistizio, finita l'immane guerra, abbiamo visto soldati ed ufficiali stringersi intorno all'umile altare da campo, per cantare a Dio l'inno del per la vittoria... e poi raccogliersi nei vasti sperduti cimiteri del Fronte, con riconoscente pietà, per suffragare l'anima dei compagni caduti. Così vorremmo che il 4 novembre trovasse concorde tutto il popolo cristiano intorno agli altari del Dio degli eserciti per cantare il Te Deum; e nei cimiteri e intorno all'urna dei forti ed ai monumenti sacri alla loro memoria, per suffragare i caduti.

Vi furono in passato quelli che mossi da mire egoistiche, con leggerezza sacrilega tentarono ostacolare il carattere religioso nelle dimostrazioni di omaggio e di pietà verso i caduti. Oggi fortunatamente quelle voci rimasero soffocate da nuove sagge disposizioni governative. Si è compreso che le feste, i monumenti ai caduti, separati dalla religione, non sono che vana esteriorità. Si è compreso che le nostre Chiese, i nostri cimiteri, i nostri monumenti sono la casa, l'asilo degli spiriti immortali dei nostri morti... Però ci sia consentito di dire che ordinariamente in queste solenni assemblee e manifestazioni, si prega troppo poco e con troppo poca fede.

E più particolarmente sia ciò detto a riguardo ai caduti di guerra... Se nessuno dei cari trapassati dobbiamo dimenticare, tuttavia nel giorno 4 novembre il nostro pensiero memore e riconoscente, dopo che a Dio, deve correre a tutti coloro che perirono nell'immane guerra o in questi ultimi anni, per ferite riportate, o per effetto di civili discordie e sommosse. Pensiamo che a questi devono rivolgersi particolarmente i nostri suffragi, perché abbiamo la convinzione che nella massima parte siano passati all'altro mondo senza i

conforti religiosi, e molti dimenticati e sconosciuti, siano privi di sollievo e di suffragi.

Onoriamo i caduti, suffraghiamo i morti cristianamente, secondo lo spirito della chiesa. E ricordiamoci che chi dice di amare i propri morti ed i caduti e non prega, e non vuol suffragarli nel modo e coi mezzi che la fede insegna, è un crudele e un ipocrita.

Oppressi ed oppressori

La gran parte dei dolori e delle difficoltà della vita sono fabbricati o aggravati dagli uomini stessi. Quanti difatti per quanto afflitti ed aversati nel mondo avrebbero avuto di certo una sorte più mite, più agevole, meno cruda, meno agitata, se avessero potuto o voluto comandarsi e sottrarsi all'influenza d'altri uomini. Perché questo pure accade: che coloro i quali guastano la propria vita la guastano anche ad altri. E come gli uomini furono e saranno sempre divisi in due categorie: di oppressori e di oppressi, di discendenti di Caino e di Abele, così del pari vi saranno sempre chi semina croci, difficoltà, sventura sull'altrui vita.

Quante gioie perdute, quanti beni dispersi; quanto ingegno sciupato, quante speranze deluse, quanti talami profanati, quanti amori traditi, quante famiglie disperate, quante esistenze stroncate avanti tempo, per causa di questi rimestatori.

E tutto questo quaggiù, molte volte passa impunito quando non è medagliato. La legge umana invero non può giungere in fondo alla coscienza... Il Messico è un eloquente quadro e di piena attualità.

Poi...? Sarà sempre così?... Oh! no, ora gli uomini non sanno o per dir meglio, non vogliono riflettere su tutto il male che fanno.

Questo non toglie che di quel male ne abbiano un giorno a renderne conto e subirne la pena. Chi è tanto pazzo infatti da negare che vi è una provvidenza che regge e governa ogni passo, ogni pensiero, ogni azione nostra? No, non è muto il cielo anche se non splende il sole! Lassù vi è un giusto rimmeratore. Egli farà giustizia, risarcirà la sua creatura orfana, manomessa, derubata e ferita. Sì: agli oppressori il castigo, agli oppressi il premio!

« Calunniate, calunniate, diceva Voltaire ai suoi compagni, qualche cosa resterà ». Vero. Restano due cose: L'innocenza oppressa e denigrata che grida continuamente riparazione e vendetta: la tremenda responsabilità degli oppressori davanti agli uomini e a Dio giusto giudice.



Bambole... vive

Le trovate all'età dai 16 ai 18 e più anni, un po' dappertutto in tutti gli strati sociali... Le figlie di Famiglia che hanno un po' di senno, incominciano a questa età a pensare sul serio alla vita ed a formarsi quel carattere che ci garantisce nel prossimo domani giovani, spose, mamme che fanno onore alla classe ed al sesso, ma soprattutto al carattere, alla loro missione nobile ed elevata.

Le altre molte... purtroppo continuano ad essere bambinone, bambogie e senza... come se i 15, diciott'anni non dovessero passare mai. Ne trovate, ripeto, un po' dappertutto, anche da noi.

Osservatele con quel pezzo di veste che non arriva alle ginocchia, gambe lunghe come cicogne, braccia nude o coperte di velo, capelli alla... fanciullesca... leggere come fumo, svolazzanti come farfalline colla posa del volto studiata a sorriso... affatto incapaci di un discorso serio ed educato... Non parliamo della maschera della loro pietà religiosa...

CHE NE VOLETE FARE

Genitori che ne volete fare di queste bambole vive?

Spose? Ma dove volete che si trovino quei disgraziati che si prendono spose di questo taglio? E con qual coscienza permetterete che si sposino queste vostre figlie?

Diventeranno madri?... Madre!! Ma che razza di madri verranno fuori da quei...? Che cura, quale amore avranno pel marito, per i figli?

Suore?... amor di Dio, non parliamone nemmeno.

allora? Staranno in casa senza marito? No, non resteranno in casa senza marito: non sapranno rassegnarsi, si vergogneranno dei propri genitori... Forse non saranno tollerate dai fratelli, che non vogliono sorelle ambiziose e buone a nulla...

CHE COSA DIVENTERANNO?

Fa pena il dirlo ma è così. Queste disgraziate hanno innanzi una di queste due vie: o un matrimonio rompocollo, con più botte che pagnotte, e una vita d'inferno sino alla morte; oppure la vita infima del disonore, dell'ignominia che le obbligheranno a cercare le fortunate se troveranno un letto all'ospedale o un posto al manicomio.

Non avviene forse così? non è già avvenuto a tante vostre compagne che non vollero saperne di farsi serie e buone, ed ora, troppo tardi, sono pentite?

Non dimenticate mai che in una figliuola si cerca virtù, laboriosità, salute e buona educazione.

L'ambizione e la leggerezza vi fanno perdere la stima dei buoni e dei cattivi. Le figlie leggere ed ambiziose, a 3 anni sono battute in un canto come stracci.

Giovani, a voi procurarvi miglior sorte!

C A M B I

| | |
|----------|----------|
| Parigi | 71.82 |
| Londra | 89.12 |
| Zurigo | 352.90 |
| New York | 18.28.25 |

L'ha detto lui

Paese che vai, dice un proverbio, usanza che trovi. Così se vai a Bergamo, a Milano, a Roma, trovi infallantemente ad ogni svolta, dei cenciosi disgraziati che cercano l'elemosina. E fin qui nulla di male né di nuovo. Dei poveri ve ne sono dappertutto, ed anch'essi hanno diritto di vivere. L'usanza che trovi è questa: che non pochi di questi disgraziati accantucciati, tengono nelle mani fasci di foglietti con la scritta: *Pianeta della fortuna*. Il perché è evidente. Per attirare di più l'occhio, non dei caritatevoli, ma dei desiderosi di fortuna.

Invero tanti dei passanti danno, premurosi, il loro soldo, ritirando il foglio e poi sgranano in furia tanto d'occhi per leggerlo magari con le gambe all'aria. Ed intanto loro, a spalle dei gonzi, intascano soldi, mentre un poverino che non ha soldi da comperare quelle menzogne, muore di inedia.

Ebbene, senti cosa avvenne qui nella nostra Bergamo di questi giorni.

Un giovane elegantemente vestito, passando vicino ad uno di questi poveri, distributori di fortuna, generoso, come sempre, levò il suo ventino di tasca e con bel garbo lo lasciò cadere nel cappello di un povero. Di poi sorridendo aggiunse:

— Vi dò il mio soldo, ma faccio a meno del vostro foglietto, perché son tutte cianfalucche buone per i gonzi.

Ed il poveretto, pur ridendo, rispose:

— Sono più convinto di lei, Signorino. Deve sapere però che questi non servono per tutti, ma solo per quelli che credono più alle fandonie degli uomini che alla parola di Dio e del Vangelo.

Dunque, conchiusi io, il mondo è pieno di imbroglioni ed i primi ad essere convinti sono quelli stessi che imbrogliono...

Imparino i credenzoni ed anche tante signorine allampanate, imbastite di leggerezza e di peccorigine. L'ha detto lui, proprio lui quel poverino che i *pianeti porta fortuna* son tutte baie.

Forza del buon esempio

Di qua e di là, è tutto un feroce giocondo. Le canzoni popolari si sperdono per l'aria fra le gole ancor assonate, e le conche e le insenature ne ripetono l'eco prolungato, sonoro. Un'automobile tutta imbandierata corre come un motoscafo sull'onde verso Z...

Che c'è? « Sono i coscritti che vanno alla visita. Poveri giovani, osservano le comari accorse a curiosare. Poveri giovani, vi passerà, vi passerà » ripetono con voce di commiserazione...

Ma i giovani non tremano, non hanno paura ed in faccia a tutti gridano con voce timbrata: *Pagnotta, pagnotta!*, e lanciano nella folla la rancida canzone: *O machinista, foga il diretto... Quando saremo alla stazione...*

Ma intanto che l'auto divora la via ed i canti si moltiplicano, due giovanotti, seri in faccia, profumati all'ultima moda, coi capelli ravviati, discorrono fra loro animatamente.

— Perché non metti la carta nel cappello come gli altri? — dice uno di questi all'altro — E che ne fai di quel distintivo all'occhiello?

— Senti caro — rispose l'altro — della carta ne posso fare a meno, ma del distintivo no.

— Ma dimmi almeno che distintivo è?

— Non vedi? Guarda...

— Ma quel lì ce l'ho anch'io, sai! Ma a dirti la verità, l'ho messo in tasca perché avevo vergogna.

— Come, oggi che ti vanti di essere soldato della Patria, ti vergogni a dimostrarti soldato della Chiesa e di Cristo? Bell'erroe! dove troverai il coraggio di esporre il tuo petto per difendere come soldato il tuo paese?

A quelle parole franche il giovane coniglio, vinto ogni riguardo, tolse di tasca il distintivo della Gioventù Cattolica Italiana, lo fermò all'occhiello e protestò di non toglierlo più per tutta giornata. E così fece.

Quanti giovani potrebbero riflettere su questo episodio avvenuto a Z... Giovani, riflettete ed imitate. E' un vostro compagno che vi insegna.

Varie

GIORNATA MISSIONARIA

Le penultima domenica di ottobre, in conformità al Decreto della S. Congregazione dei Riti, deve celebrarsi in ogni parrocchia e istituto la cosiddetta *Giornata Missionaria per la propagazione della Fede*, da non confondersi colla festa missionaria. I Sacerdoti nella S. Messa sono obbligati a dire l'orazione *Pro propagazione fidei*. La predicazione della domenica avrà carattere prevalentemente Missionario. Quanti in tale festa si comunicheranno e pregheranno per la conversione degli infedeli, potranno lucrare la indulgenza plenaria, applicabile ai defunti.

Le eventuali offerte verranno trasmesse o notificate al Segretario Diocesano dell'Unione Missionaria.

LA FESTA DELLA REGALITA' DI GESU' CRISTO

Anche in quest'anno in conformità a quanto ordinava il S. Padre nella sua Enciclica sulla Regalità di N. S. Gesù Cristo,

questa festa verrà celebrata nell'ultima domenica del corr. mese e sarà preceduta da divoto Triduo di preparazione con breve discorso e Benedizione col SS. Sacramento nelle sere di giovedì, venerdì e sabato 27 28 e 28 corr.

Nel giorno della festa poi, dopo i Vesperi e il discorso di circostanza, si canteranno le Litanie del S. Cuore e si reciterà la preghiera di consacrazione a Gesù Cristo Re, secondo la fornitura prescritta.

La Festa della Regalità di Gesù Cristo deve essere cara al cuore di tutti i cristiani che riconoscono in Lui l'unico, vero e supremo sovrano del genere umano, e come dalla Chiesa viene distinta con speciale culto, così dai fedeli vuol essere celebrata con particolare spirito di fede e di pietà.

Non dubitiamo che tutti i buoni fedeli lettori vorranno manifestare il loro amore e il loro attaccamento a Gesù Cristo, Re e Sovrano universale, partecipando alla festa con spirito di fede e coll'accostarsi ai SS. Sacra-

ABOLIZIONE DEL DUELLO

Il duello è stato abolito in Italia. Chi lancerà una sfida sarà punito con L. 2000 di ammenda e chi vorrà battersi sarà condannato a 6 mesi di prigione ed a 5 anni nel caso vi fosse fra i duellanti un morto. Anche i padrini saranno passibili di multa e di prigione e puniti quelli che insulteranno colui che avrà ricusato di battersi.

Ecco un'altra disposizione che fa molto onore al Governo ed alla Nazione civile italiana.

VISITE D'OMAGGIO AL PAPA

Cospicue personalità ultimamente si recarono in Vaticano a fare visita d'omaggio al Capo della Cristianità.

Tra esse Re Boris, il giovane sovrano di Bulgaria; il Sindaco di Nuova York; quello di Londra detto il Lord Mayor; il signor Voldemaras, Capo del Governo lituano, che firmò un nuovo concordato, e 400 soldati della Legione americana che fecero rievocare al Pontefice il dramma sanguinoso della guerra.

E' bello che in ogni parte del mondo, anche dai non cattolici, si faccia così alto conto del Vicario di Cristo.

F.lli Dottori CALDEROLI

DOTT. GUIDO
delle Cliniche di Vienna

DOTT. INNOCENTE
delle Cliniche di Berlino
Chirurgo specialista malattie

DENTISTA Orecchio - Naso - Gola

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (Domenica dalle 9 alle 11)
PIAZZA CAVOUR 5 inizio via XX Settembre
(sopra negozio Macchine Singer) - Tel. 7-30

Farmacia Consorziale di Olmo al Brembo

ORARIO

Per ordine dell'Ill.mo Sig. Prefetto la Farmacia resta aperta:
Giorni feriali dalle ore 7.30 alle ore 12
e dalle ore 13.30 alle ore 20.30
Dalle ore 12 alle 13.30 resta chiusa per la refezione
Giorni festivi dalle ore 7.30 alle ore 12
Si parla

ITALIANO, FRANCESE, INGLESE, TEDESCO, RUSSO, SPAGNUOLO

DOTT. I. PACCHIANI
MEDICO CHIRURGO

Dentista

BERGAMO

Via XX Settembre, 5 - Tel. 15-41

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 18

Applicazione in giornata
di denti e dentiere artificiali

LA DITTA

Begnisi Geremia

Ha aperto il suo nuovo negozio con sartoria, a Piazza Brembana.

Offre alla sua spett. Clientela Tessuti, Specialità stoffe, Cappelli, Camicie ed affini col ribasso del 20 per cento.

Grande assortimento in Calzature polacchini da ragazzo robuste
da L. 10 a L. 23 al paio

Istituto Naz. delle Assicurazioni

Assicurazioni collettive per gli impiegati aziende private.

Speciali forme per assicurazione operai.

Chiedere progetti per qualsiasi forma d'assicurazione sulla vita.

Le Assicurazioni d'Italia

Rami: Incendio - Infortuni - Bestiame - Responsabilità civile - Trasporti - Furto.

Agente per l'Alta Valle Brembana Sig. Gambirasio Giov. - Piazza B.

Dentella Daniele e Figli

PIAZZA BREMBANA

SERRAMENTI - MOBILI

Specialità intaglio - scultura - Si eseguisce qualsiasi lavoro in legno per Chiese

Disegni e preventivi a richiesta

Presso il laboratorio sono sempre visibili bozzetti e fotografie di lavori eseguiti nelle diverse Chiese.

Se volete acquistare bene e a prezzi modici rivolgetevi alla

Ditta Redondi Luigi

IN PIAZZA BREMBANA

dove troverete un ricco assortimento di: Articoli casalinghi - Attrezzi da campagna e fabbrica - Ferramenti - ogni specie, reti metalliche, filo ferro, punte Parigi - Corde canape e cotone - Terraglie e porcellane - Articoli da caccia - Lampadine ed accessori elettrici - Colori, pennelli e vernici

Negozi di Salumeria-Drogheria
Vendita all'ingrosso e minuto
farine - risi - granaglie - caseumi

Prem. officina fabbro meccanica

Pietro Gervasoni

BORDOGNA

Meccanica moderna - Torneria
SALDATURA AUTOGENA

Si ripara qualsiasi oggetto metallico fuori d'uso. — Si saldano col bronzo campane e campanelli.

Compagnia Singer

Rappresentante Mandamentale signor Lazzaroni Luigi, Averara — Riparazioni, olii, aghi, pezzi di ricambio.

CRONACA dell'ALTA VALLE

AVERARA

Morto all'ospedale.

Ambrosioni Carlo di Giovanni, d'anni 38, scapolo, era stato ricoverato all'ospedale per un ascesso ad una gamba e si sperava potesse ristabilirsi. Contrariamente però, a motivo del male già troppo trascurato ed avanzato, gli si formò cancrena e il giorno 11 ottobre, soccombeva. Il giorno 13, dopo modestissimi funerali, la salma veniva accompagnata al Cimitero Unico di Bergamo. Il 17 poi, in suffragio dell'anima sua, si è celebrato l'ufficio funebre qui nella nostra prepositura. Al padre ed ai parenti le nostre condoglianze.

BARESI

Festa del S. Rosario.

(Ritardata) Domenica 2 ottobre abbiamo celebrato l'annuale festa del S. Rosario alla cui riuscita contribuì, oltreché la frequenza ai SS. Sacramenti ed alle S. Funzioni una graditissima visita. Da Treviolo, paese che non dimentica tanto facilmente i suoi Sacerdoti, capitarono quasi, con alla testa le autorità civili, una cinquantina di persone, le quali dopo di aver reso riverente omaggio al loro ex Curato ed ora nostro amatissimo Parroco, si prestarono a condecorare e colla loro lodevole presenza e col loro magnifico canto, le nostre S. Funzioni parrocchiali, eseguendo a perfezione musica strettamente liturgica.

A tutti, ma specialmente ai bravi cantori, da queste colonne vada il nostro grazie sentito, colla speranza di riudirli ancora presto.

* * *

RIAPERTURA TORCHIO

Il sig. Gervasoni Carlo, dal giorno 10 al 30 novembre p. v., riaprirà il vecchio torchio per la fabbricazione dell'olio di noce.

Serva il presente di avviso per chi volesse approfittare.

CUSIO

La salute del nostro Parroco.

Di questi giorni giunse quasi la lieta notizia che il nostro benemerito Parroco Milesi Don Giovanni, degente come già avete pubblicato, alla Casa del Clero, va ognor più migliorando e si spera possa presto conseguire, come bene auguriamo, la più perfetta salute. Noi l'accompagniamo sempre coi più fervidi voti.

* * *

Beneficenza.

La Presidenza del nostro Asilo Infantile, ringrazia sentitamente la spett. Banca Bergamasca che a mezzo sua agenzia di Averara ha elargito in beneficenza la somma di L. 50. Speriamo che il nobile gesto sia da altri enti imitato.

OLMO AL BREMBO

Ringraziamenti.

La Banca Mutua Popolare, a mezzo del suo agente sig. Gambirasio di Piazza Brembana, ha elargito anche quest'anno la somma di L. 50 a beneficio del nostro Asilo. L'amministrazione sentitamente ringrazia.

* * *

Festa del S. Rosario.

Nella scorsa domenica, III. di ottobre, si celebrò l'annuale festa del S. Rosario, che nella sua semplicità, riuscì bella e soprattutto devota. Lodevole la frequenza ai SS. Sacramenti e generale l'intervento alle S. Funzioni, che furono accompagnate dalla nostra scuola di canto, tanto benemerita per le sue esecuzioni e gratuite prestazioni. Tenne il discorso di circostanza, celebrando l'origine, i trionfi e le glorie del S. Rosario, il Rev. Prof. Don S. Foia del Collegio S. Alessandro, fra la più viva attenzione.

Il tempo piovigginoso non permise la processione, e però la cara solennità si chiuse colla benedizione e bacio della S. Reliquia.

Decesso.

La sera del 17 c. m., nella sua casa in Cugno, spegnevasi serenamente, Goglio Agostina ved. Paroncini. Donna d'antica virtù, trovò nella fede e nella pietà più sentita, la forza di sopportare i dolori fisici e morali della sua lunga travagliata esistenza, e gli ultimi anni acciaccosi per lo spasmodico mal di cuore che la tormentava e la portò alla tomba. La morte non la trovò impreparata. Il giorno 19 gli si celebrarono decorosi funerali.

Ai dolenti le nostre condoglianze ed all'anima dell'estinta le pie, suffraganti preghiere dei buoni lettori.

ORNICA

Nel mese del S. Rosario.

E' davvero consolante il vedere come alla funzione del S. Rosario, che si tiene ogni mattina, interviene, si può dire senza esagerazione, tutta la popolazione in massa. Sembra il giorno di domenica! S. Messa (durante la quale si recita il S. Rosario), canto del *Misterium*, brevi parole pratiche sopra un Mistero del S. Rosario, tre Ave Maria (una delle quali è appositamente per voi, o cari emigranti), la benedizione colla S. Reliquia, ecco la breve e simpatica funzione. Che la Madonna benedica largamente il buon volere ed il sacrificio della popolazione! E voi, cari emigranti, recitate tutte le serate il S. Rosario?

PIAZZATORRE

Fiori d'arancio.

Domenica 2 ottobre, alla Messa delle ore 10, si celebrarono le nozze solenni del sig. Gotti Carlo, intagliatore, di Bergamo, con l'ottima signora Anita Arizzi, nostra parrocchiana. Ai giovani sposi, che fra l'ammirazione di tutti si accostarono al Banchetto Eucaristico durante il S. Sacrificio, rivolse alla fine opportune parole di circostanza il R.R. nostro sig. Parroco, traendo motivo dal felice evento, per stimolare tutti ad imitarne l'esempio, con pratiche e salutari esortazioni.

Alla giovane coppia le nostre congratulazioni ed i migliori auguri.

* * *

Decesso.

Arioli Samuele non è più. Dopo più di cinque mesi di sofferenze crudeli, causate da un tu-

more, confortato dalla fede temprata nelle dolorose vicende della vita e per la perdita di ben due consorti che lo precedettero, munito dai conforti della religione, passava a miglior vita il giorno 11 corr. m.

Contava appena 52 anni e lascia orfani cinque figli.

Ai suoi funerali che si svolsero il giorno 13 con largo intervento di Clero ed associazioni, partecipò compatta tutta la popolazione che volle così testimoniare la stima ed il rimpianto verso l'estinto.

Agli orfani le nostre condoglianze ed all'estinto i suffragi dei buoni.

* * *

Partenza per l'estero.

Coi primi di ottobre il sig. Arioli Vincenzo con tutta la famiglia, è partito per l'estero ove intende rimanere per qualche anno in cerca di miglior fortuna. Lo accompagniamo coi migliori auguri.

RONCOBELLO

(Ritardata) La I. domenica di ottobre fu celebrata con religiosa solennità la festa in onore della Madonna del S. Rosario. Tenne la predica di circostanza, con sacra unzione e ascoltissimo, il Rev. Don Giuseppe Ruggeri di Zogno. Ebbimo in quest'anno la numerosa e ben preparata scuola cantorum di Treviolo, egregiamente diretta dal signor Agosti Luigi.

La festa ebbe poi la sua apoteosi nella lunga, devotissima, solenne processione, condecorata dal rinomato Corpo Musicale di Valnegrà e avvalorata dall'atteggiamento raccolto e lodevole di tutto un popolo sempre pronto a sacrifici quando trattasi di gareggiare negli omaggi alla Regina del S. Rosario.

* * *

Furono ricoverate all'Ospedale maggiore di Bergamo, Milesi Domenica detta Bina, colpita da paralisi agli arti, e Dormenti Flaminia affetta ed operata per carcinoma benigno. In parrocchia tengono tutt'ora il letto, Milesi Giuseppe Paris, Milesi Daniela Maria, Gervasoni Caterina ved. Milesi. Dio si degni confortare i nostri infermi e guarirli presto e perfettamente.

* * *

I nuovi coscritti presentatisi alla sede per la visita il I. corr. m. furono tutti dichiarati abili tranne uno.

* * *

Con ottobre, Roncobello rientra definitivamente nei suoi nostalgici silenzi, troppo alterati nella stagione dall'affluire dei forestieri, e riprende con vantaggio il suo ritmo ordinario di vita interiormente intensa e reale.

SANTA BRIGIDA

E' dall'agosto che qua e là si manifestano casi di febbre, alcuni dei quali abbastanza allarmanti; ma si sperava sempre che non lasciassero conseguenze gravi.

Purtroppo invece non fu così. Fra i colpiti fu pure il giovane Borsotti Felice fu Giuseppe della contrada Gerro. Dapprima pareva proprio trattarsi di cosa

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA - COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

SEDE CENTRALE IN BERGAMO - Via Paleocapa, 4 - tel. 1-79 e 10-71

UFFICIO CAMBIO - Viale Roma, 14 - angolo via Paleocapa - tel. 13-72

SUCCURSALI IN BERGAMO - Piazza Pontida, 2 - Telefono n. 5-7
B. Palazzo (Piazza S. Anna) tel. 7-38
Borgo Santa Caterina.

AGENZIE: ALBINO - AZZONE - BRANZI - BREMBATE SOTTO CALOLZIO - CAPRINO BERGAMASCO - CASSANO D'ADDA - CUSANO BERGAMASCO - CLUSONE - COLERE - DALMINE - FARA D'ADDA - GALLIGNANO - GANDINO - GAZZANIGA - GORGONZOLA - GORNO - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - OLTRE IL COLLE - PALADINA - PIAZZA BREMBANA - PONTE GIURINO - PONTE S. PIETRO - ROMANO LOMBARDO - S. GIOVANNI BIANCO - S. PELLEGRINO - SCHILPARIO - SELINO D'IMAGNA - SERIATE - SERINA - SOLTO - SONCINO - TALEGGIO - TREVIGLIO - URGANO - VAPRIO D'ADDA - VILLA D'ALME.

Eseguisce tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio - Speciali facilitazioni sono fatte alle Casse Rurali, Casse Popolari ed altre istituzioni Cooperative e di Previdenza della Diocesi e Provincia di Bergamo.

L'Agenzia di PIAZZA BREMBANA è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

L'Agenzia di BRANZI è aperta tutti i lunedì e giovedì non festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

Ai sabato gli uffici sono aperti dalle 9 alle 12.

Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

- Fondata nel 2318 -

Sede Centrale in Milano - Via Monte di Pietà N. 8
11 Succursali in Milano - 144 Filiali

Filiali nella provincia di Bergamo

Almenno - Alzano Maggiore - Bergamo - Caprino - Caravaggio - Clusone - Gandino - Lovere - Martinengo - Piazza Brembana - Ponte S. Pietro - Romano - S. Giovanni Bianco - Sarnico - Trescore - Treviglio - Verdello - Zogno.

La Filiale di Piazza Brembana è aperta tutti i Martedì e Venerdì

Operazioni

Depositi a risparmio ordinario, a piccolo risparmio speciale, a risparmio vincolato e Cambio valuta estera - Servizio di cassa per pubbliche Amministrazioni - Credito Agrario - Credito Fondiario

Banca Mutua Popolare di Bergamo

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO
Anno di fondazione 1869

Corrispondente della Banca d'Italia - Rappresentante del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e della Banca Nazionale dell'Agricoltura - Ricevitoria Provinciale - Esattorie - Associata alla Associazione fra le Banche Popolari Cooperative Italiane.

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

SEDI: Bergamo (con ufficio Cambio) Piazza Vittorio Veneto.
Milano Via Oriani N. 5 (Angolo Via Lauro).

Agenzie di Città: N. 1 Viale Roma - N. 2 Borgo S. Caterina - N. 3 Città Alta - N. 4 Piazza Pontida.

Adara S. Martino, Albino, Almè, Almenno S. S., Alzano Maggiore, Ardesio, Averara, Branzi, Brembilla, Calolzio, Calusco, Caravaggio, Casazza di Molgno, Cene, Chiuduno, Cisano, Clusone, Darfo, Dezzo, Fontanella, Gandino, Gazzaniga, Gorlago, Gromo, Grumello del Monte, Leffe, Lovere, Martinengo, Nembro, Oda, Osio Sotto, Palazzolo sull'Oglio, Piazza Brembana, Ponte Giurino, Ponte Nossa, Ponte S. Piero, Pontirolo Nuovo, Pontoglio, Romano, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, S. Pellegrino, Sarnico, Schilpario, Sovere, Spirano, Tagliano, Tavernola, Trescore, Treviglio, Trezzo d'Adda, Verdello, Vertova, Villa d'Adda, Viminore, Zogno.

ESEGUISE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

L'AGENZIA DI PIAZZA, nella casa di proprietà della Banca, Via Umberto I. Tel. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

La Sub-Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Mercoledì e Sabato

" " " AVERARA " " Lunedì e Giovedì

BANCA AUTORIZZATA AL COMMERCIO DEI CAMBI

D. L. 13 maggio 1919, N. 696, art. 4

CASA DI CURA

Dott. Chiarego

Stomaco Intestino, Ricambio - Malattie Nervose - Diabete (cura coll'insulina) - enterocolite, Vene e Piaghe Varicose

Raggi X CURE ELETTRICHE Bagni

Borgo Trento

VERONA

Telefono, 22-73

di poco conto, e uno dei casi più benigni, quando tutto ad un tratto l'inferno peggiorò, così che il giorno 7 ottobre, per quante di fibra robustissima, dovette soccombere. A soli 21 anni spirava lasciando inconsolabile la mamma, fratelli e sorelle. Era una giovane buono e laborioso, di bel carattere e di belle speranze; perciò la sua perdita tornò assai dolorosa a suoi cari ed a quanti lo conoscevano.

Il nostro Felice non era un giovane da rimanere quaggiù più a lungo. Il Signore lo volle intanto che era suo. Questo pensiero sia di conforto ai suoi cari e di salutare esempio a tutti ma specialmente alla nostra gioventù.

S. MARTINO DE' CALVI

Giovanetto gravemente ferito da un colpo di fucile.

Il giorno 11 c. m. certo Regazzoni Giacomo fu Bortolo, un giovane prestinaio qui residente, rientrava in casa da un'escursione di caccia.

Erano circa le 14.30. Si levò il fucile per appenderlo alla parete, quando, per causa che neppure lui stesso sa spiegare, il grilletto scattò e ne partì un colpo.

A quattro passi di distanza attendeva al lavoro il suo garzone Busi Paolo, giovinetto di 16 anni, di Valtorta, il primogenito di otto fratelli. La scarica lo colpiva alla scapola e al zigoma destro, e lo faceva cadere a terra privo di sensi. L'involontario feritore lo sollevò, e chiamato dai gridi di soccorso e dal colpo fu subito sul posto il comandante della stazione dei RR. CC. Brigadiere Giuseppe Valzelli. Accorse tosto anche il dott. Mocchi che prestò al Busi le prime medicazioni, ma, constatando le gravi condizioni, ne ordinò il trasporto all'ospedale, trasporto che venne eseguito dai militi dell'Assistenza pubblica di Bergamo.

Il Regazzoni, che in un primo tempo venne tratto in arresto per ordine del Procuratore del Re, e trasferito alle carceri di Bergamo, dopo il primo interrogatorio veniva subito rimesso in libertà.

E' quello del resto che da tutti si aspettava, poiché l'ottima condotta del giovane e la incolpabilità del fatto doloroso non lasciavano alcun dubbio sulla accidentalità del fatto.

Il caso pietoso ha gettato ugualmente nel dolore due ottime famiglie, e auguriamo cordialmente che alla liberazione dell'uno corrisponda quanto prima la guarigione dell'altro.

VALTORTA

Val lunga e storta
La dà 'l nom de Altorta
A volt solitare pais
De Valbrenbà, gogis.
En antiche füsine
I faa cioderie fine,
Quei che de ciocce i negoziaa
Siore i deentaa
Quei che lauraa
Poari i restaa.
U dotur che a picà 'l sentia
A ü ciodaröl al disia:
« Per göstà delizius trin trin
Per diertis a fa fa plin plin
Marengli mèrès viga
Ma té te gh'né miga.
Tich, tich, tich,
Mai te saré rich;
Tèch, tèch, tèch,
Semper poarèt;
Tòch, tòch, tòch,
Te saré pitòch ».

Per la miseria ché la dominaa
E per la fam ché la spunciaa,
Tance i emigraa
Bei solce i portaa.
Ergù 'n varie sità
Arricchì i ghè restà
E i à fac vèd quat lè bel laur
Laurà e negozià con onur.

Fra quei de servèl fi
Specialment i sè destengul
Préc e frà letteracc
U vescov e guerrier e scenziacc (1)
Ne l'ultima guèra
De sta ignorada tèra
Piò de trenta generus
Soldà valorus,
Ol sò sang i à dà
Per la patria salvà
E a l'Italia restitùl
I sò naturai confi.
Per strada caregiabèl
E bütighe e alberghèt bèl
Nel pais migliorà
De töt se pöl troà.
Ol pià de Serisöla lè delizur,
Nei prà, pascoi e bosch grandius
E nè le montagne e nè la vai
Fra varie sort dè minerai

E ergù de qualità fina
Ghè zingo, blenda e calamina
Piomb argentifer e barite
E fer e ram en pirite e malachite.
I disia: « A Altorta
No ghe nè se no s'ghèn porta ».
I dirà: « Da Altorta
Vià sen porta ».

CELESTINO MILESI

(1) *Le famiglie Regazzoni di Valtorta o provenienti da Valtorta, hanno dato guerrieri, giudici e scenziati. Sul castello di Brescia, in vista delle vallate e delle montagne da lui illustrate, un bel monumento ricorda l'illustre geologo Regazzoni. Fra i preli e gli abati, anche di altre notabili famiglie, primeggia Gerolamo Regazzoni, nato a Venezia, a soli 25 anni Vescovo di Nanziano e poi di Chisamo in Candia e nell'anno 1577 di Bergamo. Fu visitatore di venti Vescovadi e di tre Arcivescovadi e si distinse nel Concilio di Trento dove tenne il mirabile discorso di chiusura.*

LISTINO DELLE DERRATE

FRUMENTO E PRODOTTI
Aumentato il nazionale fino da 116-118 a 118-120, quello buono mercantile da 113-115 a 116-117, il Manitoba n. 2 da 148-149 a 151-152, la farina tipo unico da 152 a 153-154; ferma la farina per pasta S a 168-170 e la n. 0 granito a 188-190; diminuita la crusca da 69-71 a 67-69 e il cruschetto da 66-68 a 65-66.

MELICONE E PRODOTTI
Aumentato il melicone nostrano da 68-70 a 70-72, la farina fioretto da 88-90 a 89-91, quella speciale da 82-84 a 83-85 e quella nostrana da 76-78 a 78-79; fermo il platà rosso a 79-80, il platà giallo a 77-78, la farinetta e il farinoso a 75-16, le germe dell'olio a 83-88.

PASTE ALIMENTARI E RISO
Ferma la pasta di Napoli a 320-330, l'uso Napoli a 240-250, quella comune a 250-210. Il riso maratello da 145-150 è passato a 145-155, fermo l'originario a 125-130.

CEREALI DIVERSI
Ferma l'avena nazionale a 94-95, l'orzo a 115-118, i fagioli bianchi speciali a 170-180 e quelli importati a 140-150; aumentata la segale da 88-90 a 90-91 e le cipolle da 65-70 a 65-75. Diminuiti i fagioli mistura da 130-140 a 120-140 e le patate da 52-58 a 50-55.

PANELLI ALIMENTARI
Diminuiti quelli di lino da 87-89 a 87-88 e quelli di granturco da 53-61 a 58-60.

FIENO E PAGLIA

Fermi su questi prezzi: maggengo di prato stabile 54-56, agostano 43-50, terzuolo 36-38, paglia imballata 28-29, trifoglio e medica 38-40.

BESTIAME DA MACELLO
Pure fermi: bovini di I. q. 4.50-5 p. v. e 8,80-9 p. m.; bovini di II. q. 3,50-4,60 p. v. e 7,20-8,20 p. m.; vitelli di I. 6,40-6,60 p. v. e 7,90-8,40 p. m., vitelli di II. 5,20-5,90 p. v. e 6,90-7,60 p. m.; carne conelata 4,40, castrato 2,25-2,50 p. v., 4,50-5 p. m.; suini 6,20-6,30 p. v. e 7,70-7,80 p. m.; equini 1,40-1,50 p. v. e 2,50-2,70 p. m.

BURRO - LATTE - UOVA
Fermo il burro di casone extra vero tipo Milano a 16,50-17,50, il tipo Emiliano a 15,50-16,50, la margarina (grassi alimentari) a 6,50-7,50; il latte pure fermo a 58-63 lire l'ett; le uova fresche da 7,30-7,40 la dozzina, sono passate a 7,40-7,50.

FORMAGGI
Fermo il reggiano 1925 a L. 20-20,50 il Kg.; quello del 1926 a 15,50-16,50, lo sbrinz fresco a 7,50-7,70, id. 1925 a 15,50-16, id. 1926 (aprile-maggio-giugno) a 13-13,50, il grujere fresco a 9,30-9,80, id. stagionato 10,30-10,80, il gorgonzola stagionato di I. a 8-8,50, id. di II. a 6,80-7,30, il taleggio a 8,50-9, i quartirolti milanesi a 6,30

Sostenere la Buona Stampa e dovere di ogni Cristiano.

Banca Agricola Italiana

Sede Sociale Torino - Capitale L. 75.000.000

Filiali nelle provincie di: Alessandria, Ancona, Aosta, Aquila, Arezzo, Ascoli, Avellino, Bari, Benevento, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Campobasso, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Genova, Imperia, Lecce, Lucca, Macerata, Mantova, Massa Carrara, Milano, Modena, Napoli, Novara, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Pescara, Piacenza, Pisa, Potenza, Ravenna, Reggio C., Reggio E., Roma, Salerno, Savona, Siena, Sondrio, Spezia, Teramo, Torino, Trieste, Varese, Vercelli, Verona

Tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio alle migliori condizioni
Servizi speciali

EMETTE: Assegni Circolari gratuiti pagabili su tutte le Piazze del Regno.

Buoni fruttiferi al vincolo da 1 a 24 mesi fruttanti l'interesse anticipato del 6 al 7,25 per cento.

Buoni agrari ad 8 mesi fruttanti l'interesse anticipato del 7 per cento esigibili presso qualunque Filiale dell'Istituto, anche a decorrere dal 41 giorno dall'emissione.

La Filiale di PIAZZA BREMBANA - Via Umberto I.; telefono 29-25, è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Recapiti e corrispondenti
AVERARA - Tutti mercoledì e sabato dalle 11 alle 15.
MOIO DE CALVI - Tutti i giorni presso il sig. Luigi Mainetti - Nei locali in contrada Foppo tutti i mercoledì e sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.
CASSIGLIO - (Casa Regazzoni) Aperto tutti i giorni.

Tipografia CARRARA - Bergamo Don Pietro Gamba - Dirett. Resp.

Banco S. Alessandro

SOCIETÀ AN. - CAP. L. 5.000.000 - VERSATO L. 2.000.000
Sede Sociale e Direz. Centrale BERGAMO - Piazza Municipio, 9 - Tel. 9-97
Corrispondente della BANCA D'ITALIA
Aderente alla Federazione Bancaria Italiana.

Filiali: Ambivere - Ardesio - Bonate Sotto - Calusco d'Adda - Canonica d'Adda - Carvico - Casazza di Mologno - Castione - Castro - Chignolo d'Isola - Ciserano - Clusone - Costa Volpino - Fiorano al Serio - Gandellino - Lenna - Mariano al Brembo - Olmo al Brembo - Osio Sotto - Palazzago - Ponte Nossola - Pontida - S. Giovanni Bianco - Selino d'Imagna - Sottocchia - Sovere - Treviglio - Urgnano - Valtesse - Verdello - Zanica.
Recapiti: Bondione - Bossico - Cassiglio - Colzate - Gorno - Endine - Lecatello - Mezzoldo - Monasterolo del Castello - Orezza - Pianico - Piazatorre - Peja - S. Giovanni nei Boschi - Torre de' Busi.

OPERAZIONI E SERVIZI DELLA BANCA
Deposito a risparmio e in C. C.
Conti correnti di corrispondenza con chèques in Lit. e valuta estera.

Sconto di tratte commerciali, assegni, buoni del Tesoro, cedole. Sovvenzioni cambiarie su fedi di deposito e note di pegno (Varrants).

Prestiti agrari.
Conti correnti garantiti da titoli.
Riporti, anticipazioni su titoli.
Incesso effetti semplici e documentati.
Servizio tratte d'oltremare (rimesse emigranti).
Versamenti telegrafici, lettere di credito, emissione chèques sull'Italia e sull'Estero.

Compra-vendita titoli pubblici e privati.
Compra-vendita divisa e valuta estera.
Apertura di crediti semplici e documentati in Italia e all'Estero.
Emissione gratuita di assegni circolari pagabili in tutta Italia.
Depositi a custodia di titoli e valori.
Speciali facilitazioni nel cambio valute estere per gli emigranti.
Condizioni di favore sono fatte ai mutilati, combattenti famiglie di caduti.

Le Agenzie di OLMO AL B. e di LENNA sono aperte i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Il sabato dalle ore 9 alle 12). — Il Recapito di CASSIGLIO tutti i giovedì dalle ore 9 alle 12. — Quello di PIAZZATORRE tutti i martedì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e quello di MEZZOLDO tutti i martedì e venerdì dalle ore 14 alle 17.

31. Esercizio

Ranco Ambrosiano

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1890
Capitale L. 60.000.000
BOLOGNA - GENOVA - MILANO - TORIO - VENEZIA
Alessandria - Bergamo - Como - Lecco - Monza - Novara
Pavia - Piacenza - Varese
Vigevano - Besana - Erba - Luino - Seregno

Qualunque operazione di Banca Cambio e Borse
alle migliori condizioni

SUCCURSALE DI BERGAMO

Piazza Dante - Nuovo Palazzo - Tel. 17-39

31. Esercizio

BANCA BERGAMASCA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

SOCIETÀ ANONIMA - FONDATA NEL 1873
CAPITALE L. 30 MILIONI VERSATI
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

FILIALI
BERGAMO - GENOVA - MILANO
LECCO - TREVIGLIO
ALBINO - ALZANO MAGGIORE - ANTEGNATE - BARESI
BRUGHERIO - CALCIO - CARAVAGGIO - CARONA - CARUGATE
CASNIGO - CASSANO D'ADDA - CERNUSCO SUL NAVIGLIO
CIVIDATE CAMUNO - CLUSONE - GANDINO - GAZZANIGA
GORLAGO - GROMO - LEFFE - LENNA - LOVERE
OLTRE IL COLLE - ROMANO DI LOMBARDIA - RONCOBELLO
ROVATO - SAN PELLEGRINO - SANTA BRIGIDA
SEDRINA - SERIATE - SERINA - SONCINO
TRESCORE BALNEARIO - VERTOVA - ZOGNO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

LA SUCCURSALE DI LENNA Viale Stazione, telefono N. 29 (4) aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
RECAPITO DI CARONA Via Canale 43, tutti i giovedì non festivi dalle ore 9 alle ore 12.
RECAPITO DI BARESI Via Tezza Nuova 43, tutti i giovedì non festivi dalle ore 13,30 alle 15,30.
RECAPITO DI RONCOBELLO Piazza Centrale 24, tutti i giovedì non festivi dalle ore 15,45 alle ore 17,30.
RECAPITO DI S. BRIGIDA Via S. Lorenzo, tutti i martedì non festivi dalle ore 14 alle ore 17.

TANTO NELLA SUCCURSALE DI LENNA COME IN TUTTI I DIPENDENTI RECAPITI, SI COMPRA-VENDONO MONETE E VALUTE ESTERE, CON SPECIALI FACILITAZIONI AGLI EMIGRANTI. EMETTE ASSEgni PROPRI CIRCOLARI ESIGIBILI IN TUTTE LE PIAZZE DEL REGNO.